



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

TRA FAVOREVOLI E CONTRARI NON C'È UN PUNTO D'INCONTRO CHE GUARDI AGLI INTERESSI DEL TERRITORIO

UN PONTE CHE DIVIDE ANZICHÉ AVVICINARE NON C'È ACCORDO SU NULLA, COME SEMPRE

ANCHE SE È STATO VARATO IL CRONOPROGRAMMA PER IL COLLEGAMENTO STABILE DELLO STRETTO, SI PROFILANO NUOVI RINVII TECNICI SU CUI I "QUATTRO GATTI" DEI NO-PONTE INNESCANO NUOVE POLEMICHE, DISEGNANDO NUOVI SCENARI CATASTROFICI

di BRUNO TUCCI



AUTONOMIA, CONSEGNATE LE FIRME IN CASSAZIONE DALLA CALABRIA ARRIVATE OLTRE 100MILA

L'OPINIONE / ENZO MARRA

**IL PRESIDIO SANITARIO DIVIA
WILLERMINDI RC NON VA CHIUSO
MA POTENZIATO**

LA RIFORMA DELLA SCUOLA

**IL RITORNO DEL VOTO IN CONDOTTA
E LE IMPLICAZIONI LEGALI**

MARINO (METROCITY RC)

**GLI ADOLESCENTI NON SIANO CONSIDERATI UN
PROBLEMA D'AGESTIRE MA UNA RISORSA**

MitiCu!
Festival del Mito e della Cultura Greca
27-29 Settembre 2024
Locri (Cz) | Palazzo della Cultura

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

- 19.00 Apertura Festival
- 19.30 Concerto Sinfonia Sarda, Impugnò e...
- 20.00 Di un'occasione di teatro
- 20.30 Spettacolo teatrale "Il Reo Mito, Po. Bontaghi"

SABATO 28 SETTEMBRE

- 10.00 Concerto Sinfonia Sarda, Impugnò e...
- 11.00 Il Reo Mito, Po. Bontaghi
- 12.00 Teatro e danza: Roberto Mignani
- 13.00 Apertura di un'occasione di teatro
- 14.00 Spettacolo teatrale "Il Reo Mito, Po. Bontaghi"
- 15.00 Le vestali di Mito
- 16.00 Spettacolo teatrale "Il Reo Mito, Po. Bontaghi"

IPSE DIXIT

BIANCA RENDE

Consigliera comunale di Cosenza



Ho esposto quelle che secondo me sono le ragioni essenziali per procedere, a passo spedito, verso la costituzione della Città Unica, ponendone le condizioni per un allargamento dei confini ben oltre quelli definiti dall'attuale proposta di legge regionale. Davanti ad un'area urbana,

nella sua interezza, che conosce un inarrestabile processo di spopolamento e di calo degli investimenti, non si può che puntare ad una crescita collettiva che rispetti tutte le identità e vocazioni delle municipalità preesistenti. Crescere insieme non significa anettere, bensì lavorare per migliorare il benessere collettivo e le opportunità di sviluppo per tutti. Ora, occorre procedere rapidamente verso la costruzione di un piano strategico della nuova città, sfidando su questo la regione, impegnandola su investimenti e infrastrutture.

UNIVERSITÀ

**TORNA LA NOTTE
DEI RICERCATORI**

CULTURA

**CONTINUANO I LAVORI
DI RINNOVO E AMPLIAMENTO
AL MUSEO DI SIBARI**

TRA FAVOREVOLI E CONTRARI NON C'È UN PUNTO D'INCONTRO CHE GUARDI AGLI INTERESSI DEL TERRITORIO

UN PONTE CHE DIVIDE ANZICHÉ AVVICINARE NON C'È ACCORDO SU NULLA, COME SEMPRE

di **BRUNO TUCCI**

Si farà mai il ponte del “mai”, quello per intenderci che dovrebbe unire la Calabria alla Sicilia? «Sarà un'opera grandiosa, forse unica al mondo», sostengono i fautori del sì. «Ci sono problemi ben più urgenti», rispondono coloro che sono assolutamente contrari alla costruzione. Sono come due tifoserie delle curve di uno stadio di calcio. Polemiche roventi, discussioni a non finire, interventi di tecnici, ingegneri o architetti e la solita politica che non può mancare.

Da Villa San Giovanni alla Sicilia si dovrebbe arrivare in una manciata di minuti evitando così la noia di una traversata, il pericolo del mare agitato, le lunghe file d'estate nel periodo delle vacanze. Già, ma allora chi è che dice sì o no e si oppone con determinazione a questo ponte di cui si parla da oltre cinquant'anni?

Ripetono i contrari: «Vi siete mai chiesti quali sono le infrastrutture in queste due regioni?». Quando sente ripetere un simile ritornello Matteo Salvini esce dai gangheri e replica a tono senza peli sulla lingua. Per lui, il padrino dell'opera, lo strenuo difensore della costruzione non ci sono dubbi: «Aiuteremo la disoccupazione, il commercio aumenterà, nel mondo si parlerà spesso del nostro paese per aver proposto e finito quest'opera».

Intanto, però, è stato stabilito un nuovo rinvio dei lavori. Braccio di ferro sul territorio che dovrebbe essere espropriato, incertezze su alcuni interventi collaterali che non possono essere rimandati. Allora, quanto si dovrà aspettare

ancora? Chi lo sa? Probabilmente all'infinito per alcuni. Per altri, più ottimisti, prima di Natale.

Ma le parole volano via con il vento, sono i fatti ad essere determinanti. Per ora, dunque i dubbi e

disastri continui, spesso mortali, è ancora in alcuni tratti quella degli anni Sessanta. Per arrivare da Taranto a Reggio ci vogliono otto o nove ore quando ti va bene. Meglio non parlarne se hai in mente di prendere un treno.

In Sicilia, la situazione peggiora.



le perplessità rimangono e non si possono nascondere. La sinistra strepita, ritiene che è assurdo pensare ad un'opera che non è prioritaria ed elencano le necessità di cui il Mezzogiorno soffre da Napoli in giù.

Alcuni esponenti politici calabresi e siciliani si accodano alla protesta della gente che ricorda ciò che manca con urgenza alla Calabria ed alla Sicilia. Per raggiungere l'isola in treno non c'è una strada ferrata che si rispetti. L'Alta Velocità è un sogno di là da venire nonostante le promesse. La statale jonica, famosa per essere fonte di

L'autostrada principale porta da Palermo a Catania, ma è un miracolo se non trovi lunghi tratti di lavori in corso. Per il resto è buio fitto, come lo è se vuoi servirti della strada ferrata.

«Perché con i soldi che dovremmo spendere per il ponte, non si viene incontro a queste impellenti esigenze della popolazione?», ritengono i sostenitori del no. «Si vuole rimanere indietro di anni», rispondono coloro che sono a favore del ponte.

«Venga giù Matteo Salvini a tocca-

segue dalla pagina precedente

• TUCCI

re con mano se abbiamo ragione a torto», dicono chi non vuole più sentir parlare dell'opera "Mai", ripetono con un asfissiante ritornello. La situazione si aggrava e diventa ossessiva se si apre una discussione sulla salute. Mancanza di ospedali,

di medici, di infermieri, strutture vecchie ed obsolete, tanto è vero che i viaggi della speranza per andarsi a curare al Nord aumentano a vista d'occhio come la fuga dei giovani che hanno pochissime possibilità di trovare un lavoro.

Ecco perché il Ponte sullo stretto divide ancora una volta l'Italia.

Non c'è un accordo su nulla. È impossibile per il momento trovare un'intesa. Così si rinvia l'inizio dei lavori, un ritornello che si ripete da mesi. In tal modo i milioni di euro rimangono nel cassetto con la buona pace dei sì e dei no. Ne discuteranno ancora i nostri figli e i nostri nipoti? Probabilmente. ●

MONTE ORE VETERINARI, BRAMBILLA (ASP KR): CON REGIONE C'È DIALOGO, MA ACCORDO VA RISPETTATO

Il commissario straordinario dell'Asp di Crotona, Antonio Brambilla, è intervenuto in merito alla proposta annunciata dai veterinari dell'Asp afferenti alla sigla sindacale Fespa, dicendosi «sorpreso in quanto nelle settimane passate ho ricevuto la delegazione dei veterinari e abbiamo concordato un percorso che non stanno rispettando». Brambilla ha confermato, innanzitutto, di essere favorevole all'aumento del monte ore lavorativo, sottolineando che la provincia di Crotona è la più importante della Regione per consistenza ovina e per razza podolica e che il territorio è interessato da una serie di gravi problematiche, prime fra tutte l'epidemia di Blue tongue e quella di TBC Bovina.

«Oggettiva è la carenza di personale - ha detto il Commissario - e il personale in servizio dovrebbe avere un monte ore completo. Per questa ragione, mi sono impegnato a trovare una soluzione con la Regione ed ho da tempo avviato un'interlocuzione, al fine di trovare una soluzione concreta in tempi brevi. Per questo ho chiesto ai veterinari una relazione tecnico-organizzativa, a sostegno delle mie richieste del prolungamento orario alla Regione Calabria». Invece della relazione, però, alla direzione ad oggi sono pervenute solo lettere sindacali, certamente non utili ai fini della discussione con la Regione. Nei mesi passati, per fronteggiare principalmente la criticità della TBC Bovina la direzione strategica dell'Asp di Crotona aveva autorizzato un prolungamento orario di tre mesi. Pochi giorni fa, alla luce

anche dell'emergenza Blue Tongue, il Commissario Brambilla ha deliberato ulteriori tre mesi di prolungamento orario, incomprensibilmente rifiutati dai veterinari, ad eccezione di uno specialista, che non fa parte di Fespa.



«Si tratta di un atteggiamento non responsabile - ha sottolineato Brambilla - di un evidente rifiuto di collaborare con l'azienda, per giunta dopo aver trovato da poco un accordo sul percorso da intraprendere. La richiesta dei veterinari, dato anche il carico di lavoro degli ultimi periodi, è comprensibile, ma in un momento difficile come quello che sta attraversando la zootecnia crotonese, ci aspettiamo la collaborazione da parte di tutti, in un'ottica costruttiva. Oggi c'è la ferma volontà di rimettere ordine nel settore, e di far fronte all'oggettiva carenza di veterinari, non è certo il momento di fare strumentalizzazioni».

I veterinari assunti anni fa con una legge regionale speciale, hanno ricevuto incarichi a tempo indeterminato con un monte ore ridotto. La stessa legge regionale, ancora vigente, prevede un tetto massimo di 600 ore per tutti gli specialisti, che sono state già assegnate. Il Commissario afferma che la richiesta alla Regione di un prolungamento orario, benché legittima, deve essere ben motivata, comportando un notevole incremento della spesa per l'Asp che, essendo in piano di rientro, deve necessariamente essere autorizzata dalla Regione. ●

AUTONOMIA, CONSEGNATE LE FIRME ALLA CASSAZIONE: DA CALABRIA OLTRE 100MILA



di **CLAUDIO LABATE**

Un milione e 291 mila firme per il referendum contro l'autonomia differenziata, sono state consegnate questa mattina dal Comitato referendario per l'abrogazione della legge Calderoli, in Corte di Cassazione. Presenti in piazza Cavour tutti i partiti dell'opposizione a iniziare dal Partito democratico, con la segretaria Elly Schlein, Alleanza Verdi e Sinistra con Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, Italia viva con Maria Elena Boschi, +Europa con Riccardo Magi, il M5s, con il presidente Giuseppe Conte e il leader della Cgil, Maurizio Landini.

Il quesito referendario

La raccolta firme iniziata il 20 luglio scorso ha registrato un'ampia partecipazione di cittadine e cittadini che hanno sottoscritto il quesito: «Volete voi che sia abrogata la legge 26 giugno 2024, n. 86, Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione?».

Il referendum promosso da Cgil e Uil e da un vasto schieramento di forze sociali, politiche, associative e della società civile per dire "Sì all'Italia unita, libera e giusta", è considerata dai promotori «la migliore risposta di popolo ai magheggi di chi continua a voler fran-

tumare l'Italia sfuggendo al conto del parlamento e dei cittadini».

In Calabria raccolte oltre 100mila firme

Anche in Calabria il quesito referendario ha trovato terreno fertile e il risultato di questa prima fase si conclude con oltre 100 mila firme raccolte, almeno 30 mila delle quali sulla piattaforma on line.

Il tutto in un quadro di continui scricchiolii nella maggioranza del governo, mentre tiene banco la questione della definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, con il ministro Calderoli a chiarire dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo, che la definizione dei fabbisogni standard spetta alla politica e non al Comitato presieduto da Sabino Cassese che si è preso la scena perché in predicato di approvare un documento in cui si sostiene che i fabbisogni standard vanno calcolati «in base alle caratteristiche dei diversi territori, clima, costo della vita e agli aspetti sociodemografici della popolazione residente».

Da quel che si apprende, alcune frizioni sorte proprio all'interno del Comitato, hanno provocato una battuta d'arresto del gruppo di lavoro e in tanti la considerano

una conseguenza dell'intervento del ministro Calderoli che ha pure annunciato l'avvio del negoziato con 4 regioni.

Il dibattito

Proprio all'esponente leghista ha recapitato una lettera riservata il leader di Forza Italia Antonio Tajani che, collocandosi sulle posizioni di Occhiuto, ritiene «problematico separare le materie "non Lep" da quelle "Lep" perché - ha osservato - si raddoppia il numero delle intese, con un aggravio di lavoro per il governo e per il Parlamento, la cui agenda è già densa di priorità».

Tajani ha quindi rimarcato come «una decisione congiunta su entrambi i gruppi di materie potrà consentire una valutazione più completa e coerente sia sul piano tecnico che su quello politico», evidenziando al contempo una preoccupazione che lo assilla da tempo: «Esprimo una forte cautela sui rapporti con l'Unione europea: la partecipazione delle Regioni nella definizione e attuazione della legislazione europea è ben codificata sia nel diritto nazionale che in quello europeo. Al Consiglio dell'Ue partecipano gli Stati e sono gli Stati a rispondere delle violazioni del diritto europeo». Preoccupazione che riguarda anche la gestione del commercio estero.

[Courtesy LaCNews24]

L'OPINIONE / ENZO MARRA

IL PRESIDIO SANITARIO DI VIA WILLERMIN DI RC NON VA CHIUSO MA POTENZIATO

Terremo alta l'attenzione sul piano di razionalizzazione della rete dei laboratori d'analisi che il Commissario ad acta Roberto Occhiuto vuole imporre, con il benessere del management dell'Asp reggina che supinamente aderisce anche alle decisioni più aberranti.

Condivido pienamente il grido di allarme proveniente dal Pd di Reggio Calabria e poi rilanciato dal sindaco Giuseppe Falcomatà per la paventata chiusura di un presidio sanitario cruciale per la Città di Reggio Calabria che rischia di vedere cancellata una struttura storica e d'eccellenza

che ha svolto una preziosissima opera durante l'emergenza Covid. Il Commissario alla sanità e la dirigenza dell'Asp hanno il dovere



di confrontarsi con il territorio prima di assumere decisioni incomprensibili e animate soltanto

da una logica di tagli lineari che ha portato al collasso il sistema sanitario calabrese arrivato ormai ad uno stato di totale emergenza.

Il presidio di via Willermin non soltanto deve essere tutelato, ma va potenziato nell'interesse dell'intera Comunità reggina. Proseguiremo, senza sosta, il nostro impegno sulla vicenda in piena sintonia con tutti i livelli del partito che ha scelto con chiarezza la sanità pubblica come obiettivo prioritario della propria azione politica al contrario del centrodestra che, con l'approvazione dell'autonomia differenziata, aggraverà ulteriormente la situazione. ●

[Enzo Marra è presidente del Consiglio comunale di Reggio Calabria]

PD REGGIO: OCCHIUTO IMPEDISCA LA CHIUSURA

Il Partito Democratico di Reggio Calabria ha chiesto al commissario ad acta, Roberto Occhiuto, «con un nuovo decreto ricompreda nella rete in questione questa struttura di eccellenza, già punto di riferimento per la lotta al Covid nei due anni di pandemia e già beneficiaria di interventi pubblici di ammodernamento di macchinari e locali».

La struttura, infatti, è escluso dalla rete territoriale dei Lavoratori di analisi a causa di un datato e vigente decreto commissariale: «di recente, l'Asp di Reggio Calabria - hanno spiegato i dem reggini - ha ripreso a discutere su quella remota riorganizzazione dei Laboratori analisi prevista dal riferito decreto commissariale, divenuta inattuabile e rimasta lettera morta per le forti contestazioni dell'epoca. Allo stato, il Laboratorio analisi di via Willermin rischia la chiusura».

«Se l'Asp di Reggio Calabria, dovesse portare avanti - hanno continuato i dem reggini - quella vecchia razio-

nalizzazione, si perderebbe una struttura di grande efficienza ed efficacia qual è il centro di via Willermin. Inoltre, si creerebbero notevoli disagi per i cittadini, i quali ricorrerebbero al privato a causa dell'inevitabile

allungamento dei tempi di consegna dei referti, che arriverebbero dagli ospedali dell'Asp di Reggio Calabria». «Non è giustificabile il comportamento ambiguo della direttrice generale dell'Asp reggina, Lucia Di Furia, che seguita a fare chiacchiere, proclami e promesse a vuoto sulla tutela dei servizi pubblici. È ora - ha concluso il Partito democratico di Reggio Calabria - di abbandonare la visione ragionieristica nella sanità, di finirla con i tagli selvaggi e di salvaguarda-



re e potenziare le strutture pubbliche. Al contrario, i cittadini non avranno risposte nel territorio e continuerà a lievitare il saldo negativo del Servizio sanitario calabrese, già vicino ai 300 milioni di euro». ●

MARINO (METROCITY RC): CONSIDERARE GLI ADOLESCENTIRISORSA, NON UN PROBLEMA



I nostri ragazzi e le nostre ragazze non devono essere considerati un problema da gestire, ma rappresentano una grande risorsa per la comunità». È quanto ha detto il consigliere metropolitano Giuseppe Marino, nel corso della tavola rotonda Potenziare il consultorio SpazioZ a Reggio Calabria: una sfida di corresponsabilità fattiva pubblico-privato, inserita nell'ambito del seminario di formazione sull'adolescenza promosso e organizzato da Agape, Cooperativa sociale Res Omnia e Cooperativa Minotauro.

Nel corso di un'approfondita giornata di studi con esperti, specialisti e professionisti di settore, e a cui ha preso parte anche l'assessore comunale al Welfare, Lucia Nucera, conclusa da Marco Rossi-Doria, presidente di Impresa sociale Con i Bambini, il consigliere Marino ha acceso i riflettori «sulle strategie da mettere in campo per coinvolgere gli adolescenti anche nelle attività pubbliche e sociali».

Insieme agli esperti, abbiamo approfondito tutte le problematiche di un universo davvero sconfinato, in particolare per ciò che riguarda i rapporti in famiglia, dentro le istituzioni scolastiche

ed il ruolo che queste generazioni devono svolgere all'interno della comunità cittadina».

Nel ringraziare Mario Nasone e Fortunata Denisi, presidente del Centro Agape e della Coop Res Omnia, il consigliere metropolitano Giuseppe Marino ha preso spunto da un'idea di Renzo Piano per descrivere i giovani come «quella categoria che deve mettersi sulle spalle gli adulti per far vedere loro un futuro migliore».

«In effetti - ha concluso - osservando ed ascoltando attentamente i nostri ragazzi, le loro idee ed esigenze, scopriamo una ricchezza importante grazie alla quale possiamo immaginare il mondo e la società del domani in cui, gli adolescenti di oggi, saranno, sicuramente, protagonisti».

Per Lucia Nucera, il seminario di Agape, Res Omnia e Cooperativa Minotauro è stato un «momento di formazione più che interessante per ognuno di noi».

«Tutto questo - ha proseguito - arriva a margine del periodo di pandemia durante il quale si sono create tante difficoltà per i giovani. Quindi, è giunto il momento di riannodare i fili del discorso e ripartire con maggiori slancio e vigore».

«Dal confronto con gli esperti - ha aggiunto - è emersa la necessità di mettersi in ascolto dei bisogni dei ragazzi. Una breccia, in questo senso, è stata aperta dallo studio di Anna Arcari dell'Unical, così come dalla relazione della psicologa e psicoterapeuta Anna Arcari, dai quali si evince come, da nord a sud, i ragazzi abbiano l'estremo bisogno di essere ascoltati ed essere riconosciuti quali protagonisti delle loro scelte. Anche gli spazi che andiamo a creare, come i Centri ricreativi, devono essere fatti in collaborazione con gli adolescenti. E' fondamentale, dunque, che le istituzioni non solo dialoghino, ma progettino insieme a loro per evitare di realizzare semplici e sterili contenitori».

«Il Comune di Reggio - ha concluso - segue questo tipo di percorso ed è molto avanti nelle dinamiche che porteranno alla realizzazione di spazi che presto saranno a disposizione dei ragazzi ed alle ragazze del territorio. La concertazione ed il dialogo con la comunità sono di vitale importanza e stanno alla base del nuovo Piano di zona che, a breve, ridisegnerà tutto il Welfare della città di Reggio Calabria». ●

LA NUOVA RIFORMA DELLA SCUOLA

IL RITORNO DEL VOTO IN CONDOTTA E LE IMPLICAZIONI LEGALI

di **ROCCO ROMEO**

Negli ultimi mesi, il Ministero dell'Istruzione ha introdotto una serie di riforme nel sistema scolastico italiano, ponendo particolare attenzione al tema della disciplina e del comportamento degli studenti. Una delle novità più discusse riguarda il ripristino del ****voto in condotta****, una misura che si propone di incentivare un comportamento più responsabile e rispettoso all'interno degli istituti scolastici.

Il ritorno del voto in condotta

Il voto in condotta, già presente nelle scuole italiane fino a qualche decennio fa, era stato gradualmente abbandonato. Tuttavia, il crescente numero di episodi di bullismo, violenza e mancanza di rispetto verso insegnanti e compagni ha riaperto il dibattito sulla necessità di un sistema che possa valutare non solo le competenze accademiche, ma anche l'atteggiamento e il comportamento degli studenti.

Secondo la nuova normativa, il voto in condotta avrà un peso significativo nel quadro complessivo della valutazione. Esso verrà espresso in decimi e influenzerà direttamente la promozione o la bocciatura degli studenti. Un voto inferiore al 6 in condotta comporterà infatti la non ammissione alla classe successiva, indipendentemente dal rendimento scolastico in altre materie. Questo rappresenta un cambiamento importante rispetto al passato, dove il comportamento veniva spesso

giudicato separatamente rispetto al percorso didattico.

Le implicazioni legali

La riforma tocca anche aspetti legali importanti, legati soprattutto alla responsabilità degli insegnanti e degli istituti scolastici nella gestione dei comportamenti problematici. I docenti saranno chiamati a documentare con maggiore rigore

eventuali episodi di cattiva condotta, bullismo o violenza, utilizzando strumenti che spaziano dai registri elettronici a relazioni dettagliate sugli eventi critici.

Inoltre, viene introdotta una collaborazione più stretta tra le scuole e le

famiglie. Se un alunno riceve una valutazione negativa in condotta, i genitori verranno convocati per discutere insieme le possibili soluzioni. Si pone anche l'accento su un maggiore intervento di figure professionali, come psicologi o mediatori, all'interno del contesto scolastico per gestire i casi più gravi e prevenire l'escalation dei conflitti.

Non mancano, tuttavia, le polemiche. Alcuni esperti di diritto scolastico e associazioni di genitori hanno sollevato preoccupazioni riguardo all'applicazione del voto in condotta, sottolineando il rischio di abusi o interpretazioni soggettive da parte degli insegnanti. Per garantire una valutazione più equa e oggettiva, le scuole dovranno seguire delle linee guida ben precise, fissate dal

Ministero dell'Istruzione, e offrire agli studenti la possibilità di contestare eventuali decisioni ritenute ingiuste.

Educazione alla cittadinanza e alla legalità

Un altro aspetto rilevante della riforma riguarda l'introduzione di "moduli obbligatori di educazione alla cittadinanza e alla legalità". Questi corsi mirano a sensibilizzare gli studenti sui temi del rispetto delle regole, del contrasto al bullismo e alla discriminazione, e del valore della convivenza civile. L'obiettivo è creare una cultura del rispetto reciproco, promuovendo una maggiore consapevolezza delle proprie azioni e delle conseguenze che queste possono avere sulla comunità scolastica e sulla società in generale.

Conclusioni

La reintroduzione del voto in condotta e le nuove norme legali costituiscono una sfida sia per gli studenti che per le scuole. Da una parte, si cerca di responsabilizzare maggiormente i giovani, rendendoli consapevoli del fatto che il comportamento ha un impatto concreto sul loro percorso scolastico. Dall'altra, si richiede agli insegnanti e agli istituti di garantire una gestione equa e trasparente delle situazioni disciplinari.

Resta da vedere come queste novità verranno applicate e quali effetti avranno nel lungo periodo sulla qualità dell'educazione e sulla vita scolastica. Tuttavia, è indubbio che la riforma rappresenti un passo importante verso un'educazione più completa, che mira a formare non solo studenti preparati dal punto di vista accademico, ma anche cittadini consapevoli e responsabili. ●



ALL'UNICAL TORNA LA NOTTE DEI RICERCATORI

di **FRANCO BARTUCCI**

La notte dei Ricercatori di quest'anno, battezzata "SuperScienceMe", giunta all'undicesima edizione, come annunciato dal Rettore Nicola Leone, nel corso della cerimonia inaugurale del 53° anno accademico, sarà portata nel centro storico di Cosenza, in modo da avvicinare la scienza alla società. "SuperScienceMe" prende il via oggi, venerdì 27 settembre, nel campus con visite nei laboratori ed expo sul ponte. Nel pomeriggio la manifestazione si sposta su Corso Mazzini per concludersi in serata nell'Ateneo con lo spettacolo ad ingresso gratuito di Dj Kerò & Frankie Hi-Nrg Mc.

Il grande evento di divulgazione scientifica - che vede l'Unical capofila insieme all'Università Magna Graecia, l'Università Mediterranea, l'Università della Basilicata, il CNR e la Regione Calabria - è uno dei nove progetti italiani di Notte europea dei ricercatori e delle ricercatrici finanziati dalla Commissione europea con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini per diffondere la cultura scientifica. Scienza democratica, accessibilità al sapere, scambio e interazione, collaborazione sono alcuni degli aspetti che caratterizzano "SuperScienceMe" che quest'anno si presenta in maniera ancora più coinvolgente grazie alla messa in campo di diverse attività di citizen science (scienza che prevede la partecipazione attiva dei cittadini). Ispirata, inoltre, al "Nuovo Bauhaus europeo", la Notte mette insieme, in maniera sinergica, dimensione ambientale, sociale e culturale, veicolando il concetto di "bellezza della scienza". In ateneo e in città, "SuperScienceMe" appassionerà il grande pubblico con esperimenti scientifici, dimo-

strazioni, giochi, attività ludico-educative, visite nei laboratori, musei, biblioteche e luoghi d'arte.

Ma nel frattempo la manifestazione è stata portata, mercoledì 25 settembre, presso la Pediatria dell'Ospedale di Castrovillari,

bambini con ricercatori, "scienziati pazzi" e laboratori a cura di Airc. Il tutto animato da spettacoli di danza aerea, performance musicali itineranti e trampolieri.

Nel pomeriggio "SuperScienceMe", come già detto, si sposterà nel centro di Cosenza. Su corso Mazzini prenderà il via, alle



dove si è svolta un'attività dal titolo: "Sperimenta in corsia", in cui grazie a ricercatori e operatori Unical, accompagnati da clown, è stato portato ai piccoli pazienti ricoverati un estratto della Notte.

Venerdì mattina, 27 settembre, alle 8.30, l'Unical aprirà l'undicesima edizione della Notte con l'attività "Sperimenta la bellezza della ricerca", un tour scientifico su prenotazione di esperimenti e dimostrazioni scientifiche sulle cinque missioni europee. Contestualmente, per tutta la mattinata, sarà possibile visitare gli spazi dei Dipartimenti e quelli tematici - Eu Space, Pnrr Space, Innovation Space, Gender Space - allestiti sul Ponte Bucci, partecipare alle attività di "Superscienceme for children", una vera e propria università per

16:30, "La bellezza della ricerca in città" con attività a cura dei ricercatori Unical, animazione per bambini, mini tour nel centro storico alla scoperta del patrimonio culturale e urbano della città capoluogo.

La sera, alle 21, appuntamento ancora nel Campus con lo show della scienza dedicato a "Donne nelle Steam", impegnate cioè nelle discipline scientifico-tecnologiche. A seguire gran finale, ad ingresso gratuito, in Piazza Vermicelli con il "Concerto della Notte ... ve le suoniamo hybrid" con la Piccola Orchestra della Notte dei Ricercatori e delle Ricercatrici e Dj Kerò & Frankie HI-NRG MC in "L'Alto Parlante Gira i Dischi", una selezione di musica hip hop ed elettronica. ●

LA NOTTE DEI RICERCATORI ALLA MEDITERRANEA DI REGGIO

E un ricco e articolato programma quello che l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha programmato in occasione de La Notte dei Ricercatori.

SuperScienceMe - Research is your Elevation è il progetto dell'Ateneo reggino che, in collaborazione con altre prestigiose istituzioni calabresi e del Mezzogiorno, mira a diffondere la cultura scientifica attraverso mostre, conferenze, esperimenti e altre attività coinvolgenti, promuovere le professioni della ricerca mostrando l'importanza e l'impatto della ricerca scientifica sulla nostra vita quotidiana, favorire l'incontro tra ricercatori e cittadini creando un dialogo stimolante e, infine, sostenere la citizen science coinvolgendo attivamente il pubblico nella ricerca scientifica, dalla progettazione alla disseminazione dei risultati.

Si parte questa mattina, alle 9.30, nell'Aula Magna Quistelli, con la tradizionale Cerimonia di consegna delle pergamene ai neo dottori di ricerca, con la partecipazione del Coro di Ateneo e la lectio di Petre Roman, politico, accademico e scienziato, che discuterà con gli intervenuti sul tema dei cambiamenti climatici.

Nel pomeriggio si terranno due interessanti talk alle 15 su Migrazioni e conflittualità sociale a Palazzo Zani, a cura del Dipartimento Digies, e alle 18.30 sul Ruolo della transizione digitale nel campo della tutela e valorizzazione dei beni culturali presso la Residenza Universitaria di via Roma. Il prorettore Vicario Francesca Fatta ne parlerà con Fabrizio Sudano, direttore del MARC.

Lunedì 30 settembre, alle 9, i due dipartimenti di ingegneria, Diceam e Diies, presenteranno la figura dell'ingegnere Rodolfo Zehender al quale, nel corso di una cerimonia pubblica, verrà intestata la via di ac-

cesso al plesso di Ingegneria.

Seguirà la lezione di benvenuto alle matricole.

Nel pomeriggio alle ore 15.00, il Dipartimento dArTe aprirà le porte di uno dei propri laboratori, il BFL, per consentire a studenti e cittadini di partecipare live all'esperimento di simulazione degli effetti di una bomba d'acqua sulla facciata di un edificio.

Martedì 1 ottobre, alle 10.30, il Dipartimento di Agraria presenterà il progetto Riforest@graria e con-



L'UMG HA PARTECIPATO A LA NOTTE DEI RICERCATORI CON UN VASTO PROGRAMMA DI EVENTI INIZIATO IL 1° SETTEMBRE E CHE SI CHIUDERÀ OGGI

testualmente verrà inaugurato il primo bosco urbano realizzato dall'Università Mediterranea.

Nel pomeriggio alle ore 18.00, in collaborazione con il circolo del Cinema Charlie Chaplin, la chiusura della manifestazione con l'inaugurazione della Sala Cineforum di Ateneo, con la prestigiosa presenza del regista Mimmo Calopresti e la proiezione del film Aspromonte. La terra degli ultimi.

«Anche quest'anno - ha detto Massimo Lauria, ProRettore alla Ricerca della Mediterranea - ritengo che il programma della Notte di SuperScienceMe riesca a coniugare e rappresentare le anime poliedriche del nostro Ateneo. Si alterneranno infatti, nel corso dei tre giorni della manifestazione, approfondimenti su temi di strettissima attualità scientifica quali i cambiamenti climatici, il fenomeno delle migrazioni e l'inno-

vazione tecnologica, con eventi di respiro culturale e alla presenza di prestigiosi ospiti».

«Sarà, anche - ha aggiunto - l'occasione per riflettere pubblicamente sugli esiti delle azioni di ricerca in corso (progetti europei, PNRR e di Rilevanza Nazionale PRIN), che coinvolgono con sempre maggiore credibilità, a livello nazionale e internazionale, moltissimi tra studiosi e ricercatori della Mediterranea».

«Ci auguriamo, dunque - ha concluso - che questa iniziativa possa esporre, mettendolo sotto la giusta luce, il percorso intrapreso e le prospettive di concreto trasferimento di innovazione tecnologica al nostro territorio e al suo ecosistema produttivo».

«La Mediterranea - ha detto Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Ateneo - vuole rappresentarsi attraverso eventi come questi che sul piano culturale, della ricerca e dell'attrattività ne confermano la vocazione ad essere riferimento e polo di aggregazione civile per la città e il territorio».

«Il bosco urbano realizzato attraverso il progetto Riforest@graria e il Cineforum di Ateneo - ha aggiunto - sono infatti luoghi pensati aperti non solo alla fruizione degli studenti e della comunità accademica, ma anche per la società civile. Luoghi di aggregazione che andranno in definitiva ad aumentare la dotazione di servizi per il cittadino e che abbiamo fortemente voluto fossero inaugurati nell'ambito di questa iniziativa».

«Concludo augurandomi che questa notte dedicata alla ricerca - ha concluso - possa custodire il sogno e, principalmente, la visione di un Ateneo moderno e proiettato verso il futuro con fiducia e ottimismo.

Una visione che vogliamo fortemente condividere con tutto il pubblico che mi auguro parteciperà numeroso». ●

A LOCRI AL VIA "MITICU", IL FESTIVAL DEL MITO E DELLA CULTURA GRECA

di **ARISTIDE BAVA**

Locri e Portigliola insieme per offrire al territorio della Locride "Miticu", il festival del Mito e della cultura greca che fa parte del progetto "Santi, briganti e..." un evento organizzato dal Gal Terre Locridee, nel solco del progetto "Locride 2025", con il patrocinio dei due Comuni. I lavori si svolgeranno da oggi, venerdì 27 al 29 settembre a Locri nel Palazzo della Cultura, ubicato alle spalle del Municipio, e l'iniziativa è destinata a diventare un appuntamento annuale. Obiettivo principale è di fare della Città che fu culla della Magna Grecia un laboratorio culturale di studi classici, per riscoprire le radici storiche ed identitarie di un territorio, la Locride, ricco di vestigia che vanno dai meravigliosi siti archeologici dell'antica Locri Epizefiri, di Kaulon, alla Villa Romana di Cassignana, e non solo. Il Gal ha già provveduto ad innestare una narrazione capace di far rivivere i contesti dell'alta cultura e della quotidianità in essi contenuti parafrasando anche i grandi appuntamenti dell'antica Grecia, che erano un apprezzabile incontro tra cultura, Teatro, e festa popolare. Si comincerà il pomeriggio di venerdì 27 settembre con la presentazione dell'evento, con la partecipazione del sindaco di Locri, Giuseppe Fontana, del presidente del Gal, Francesco Macrì ed

il direttore Guido Mignolli. A seguire (ore 19.30) lo spettacolo teatrale "Di me ricorderai il telaio" di e con Maria Pia Battaglia. Per sabato 28, alle ore 9.30 è previsto un convegno sul tema "Antigone tra mito e realtà". Una rilettura della

tragedia di Sofocle, analizzate attraverso varie rappresentazioni iconografiche, dall' antichità ai giorni nostri, da Raffaella Viccei (Università Cattolica di Brescia) e da Maurizio Paoletti (Università della Calabria). Con loro le riflessioni di Sotero Fornaro (Università della Campania "L. Vanvitelli") e don Nicola Commisso Meleca (Scuola di formazione Teologico-Pastorale della Diocesi Gerace-Locri), Cristina Pace (Università di Roma Tor Vergata) e Carlo Fanelli (Università della Calabria). La giornata di studi sarà coordinata dalle dot.sse Fiore e Bigoni dell'Alma Mater Università di Bologna. Nel pomeriggio alle 18, Roberto Mussapi, recente premio Lerici, poeta, drammaturgo, critico teatrale, interpreterà un testo di cui è anche autore: "Il filo di Arianna. Poesia e Mito da Saffo ai giorni nostri". A seguire lo spettacolo teatrale "Antigone. Il sogno della farfalla" libera traduzione da " La tomba di Antigone" della filosofa spagnola Maria Zambrano, portato in scena dalla compagnia teatrale Officine Jonike Arti. L'evento si concluderà domenica 29. Alle ore 18 si discuterà di cibo e gusto nella Magna Grecia. Alle 19 lo spettacolo teatrale "La verità di Medea", altro personaggio del mito particolarmente complesso, portato in scena dalla compagnia Teatro del Carro. Per l'occasione sarà, inoltre, possibile visitare stand, appositamente allestiti, con prodotti tipici, e gustare antiche ricette. Per le future edizioni è già previsto la creazione di un comitato scientifico, composto da famosi accademici, che indicherà i temi che saranno affrontati. Un' occasione certo di studio ed elaborazione accademica, ma anche un grande supporto agli studenti dei licei classici, ed un' opportunità unica di turismo culturale per i tanti appassionati del mondo classico. Nella giornata di apertura dell'evento saranno consegnate tre targhe ricordo ai docenti Paolo Guarnieri, Raffaele Speciale e Teseo Tavernese. ●

MitiCu!
 Festival del Mito e della Cultura Greca
 27 - 28 - 29 Settembre 2024
 Locri (RC) | Palazzo della Cultura

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

- ore 17.00 Apertura Festival
Presentazione progetto Santi, briganti e...
- ore 19.30 Di me ricorderai il telaio
Spettacolo teatrale di e con Maria Pia Battaglia

SABATO 28 SETTEMBRE

- ore 9.30 Convegno Antigone, tra mito e attualità
- ore 18.00 Il filo di Arianna.
Poesia e mito da Saffo ai giorni nostri.
Testo e voce recitante Roberto Mussapi
- ore 19.30 Antigone. Il sogno della farfalla
Spettacolo teatrale a cura di Officine Jonike Arti

DOMENICA 29 SETTEMBRE

- ore 17.30 Apertura stand prodotti identitari e mercatini artigianali
Pietanze del mondo greco
- ore 18.00 Il cibo e il gusto in Magna Grecia
- ore 19.00 Le verità di Medea
Spettacolo teatrale a cura di Compagnia Teatro del Carro

Logos: Città di Locri, Comune di Portigliola, LOCRIDE 2025, GAL TERRE LOCRI DEE, PSR 2014-2023, Regione Calabria, PSR 2014-2023, Misura 19.3 Progetto "Santi e Briganti" - GAL "Terre Locridee"

CONTINUANO I LAVORI DI RINNOVO AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DELLA SIBARITIDE

L'Ansa a febbraio annunciava: «Circa 20mila cassette, quasi 500mila reperti, per la maggior parte ancora inediti. Provenienti dall'area jonica della Calabria del Nord e da tutta la provincia di Cosenza sono conservati nei magazzini del Parco Archeologico di Sibari».

In questa calda estate siamo andati a verificare lo stato dei lavori di uno dei più importanti musei del Sud Italia. Anche perché, sempre da quel comunicato Ansa, ci aspettavamo molto: «Dopo quasi un anno di studi preliminari, condotti in collaborazione con i ricercatori dell'Imt Scuola Alti Studi di Lucca e dell'Università della Campania Vanvitelli, è entrato nel vivo il progetto di sistemazione dei depositi della struttura. A sette anni dalla sua costruzione, il nuovo magazzino E14 posto alle spalle del Museo, si sta popolando e il suo laboratorio, dotato di postazioni per la pulizia e la classificazione dei reperti, inizia a svolgere la propria funzione. Il progetto, sotto la direzione scientifica del direttore del Parco di Sibari, Filippo Demma e dei professori Maria Luisa Catoni (Imt) e Carlo Rescigno (UniCampania), è coordinato da Camilla Brivio, direttrice del Laboratorio di Restauro e responsabile dell'area Valorizzazione del Parco, e Serena Guidone, ricercatrice Imt. Il lavoro di progettazione del database, che rende possibili le movimentazioni, è stato svolto in gran parte col supporto fondamentale della squadra che si occupa di progettare il sistema digitale del Parco archeologico».

In una nota stampa diffusa dal gruppo a capo delle strutture archeologiche si leggeva anche: «Circa l'11% dei reperti, infatti, non proviene dalla Sibaritide ed è di pertinenza della Soprintendenza

di **BRUNELLA GIACOBBE**

Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Cosenza, che disporrà nelle riserve sibarite di uno spazio attrezzato e funzionale per lo studio e la catalogazione, e che continuerà a utilizzarne i magazzini come punto di riferimento per i reperti provenienti dagli scavi preventivi e

neo. I reperti provengono precisamente dagli scavi di Sibari-Thurii-Copiae e da alcuni dei siti più importanti dell'intero territorio archeologico della Sibaritide.

Visitando il museo molte teche erano ancora in allestimento, altre concluse e ben costituite. Ci ha colpito anche l'area multimediale costituita non solo dai classici filmati



dalle operazioni di tutela di tutta la provincia settentrionale di Cosenza. A disposizione della Soprintendenza ci sarà anche il laboratorio di restauro del Parco e la collaborazione dello staff del Parco di Sibari per tutte le iniziative di valorizzazione che la Soprintendenza intenderà intraprendere. La chiusura della prima fase delle operazioni vedrà, a breve, l'apertura al pubblico del magazzino E14».

Giunti sul posto ci viene confermato ciò che nell'ambiente si vociferava e cioè che diversi futuri archeologi provenienti da molte università del mondo sono giunti negli ultimi sette anni a Sibari per scavare, reperire, catalogare col supporto dei comitati scientifici e apprendere dalla Magna Grecia la storia del popolo italiano e le sue incredibili connessioni con le culture che hanno attraversato, più o meno pacificamente, il Mediterra-

che raccontano la storia dei reperti e del territorio, ma anche da un'area specifica interattiva dedicata ai più piccoli, in un'ottica di edutainment (apprendimento attraverso il divertimento) veramente ben concepita.

Interattiva anche l'area che consente ai visitatori di scoprire i dettagli dei reperti utilizzando sensori ottici che interpretano i movimenti della mano e permettono di ruotare i reperti prescelti in video in tutte le direzioni, oltre che ad ingrandirli. Il tutto in modo molto semplice, intuitivo e fluido.

Complimenti dunque agli operatori del museo ed in bocca al lupo per la conclusione di questa che, ci rendiamo conto, essere un'impresa davvero ciclopica. Ma che certamente porterà i propri frutti a livello di attrazione di visitatori locali, calabresi, italiani e stranieri. ●

A CAMPO CALABRO IL REGGIO CALABRIA COMICS



Da oggi e fino a domenica 29 a Campo Calabro, al Fortino Pioggio Pignatelli, prende il via il "Reggio Calabria Comics", organizzato dal Geo Rhegium col patrocinio della Città Metropolitana.

Il ricchissimo programma è stato presentato nella la Sala delle Adunanze del Consiglio Comunale "Magistrato Antonino Scopelliti" del Comune di Campo Calabro, con alla presenza del sindaco, dott. Rocco Alessandro Repaci.

«Dobbiamo mettere a sistema la bellezza - ha dichiarato il sindaco - ed in questa ottica, la nostra Amministrazione ha sposato con grande entusiasmo il progetto del Reggio Calabria Comics, che animerà con energia il meraviglioso sito del Forte Poggio Pignatelli». L'immediato impegno da parte del Comune sottolinea il fatto che il territorio crede ed abbia bisogno di momenti di cultura, svago e condivisione importanti come il Reggio Calabria Comics.

«Lavoriamo da circa un anno e mezzo - ha spiegato il presidente di Geo Rhegium, Gianni Pipari "assieme al mio socio e Vicepresidente Domenico Condello - per realizzare il Comics e lo abbiamo

voluto concepire non come un singolo evento, ma come l'inizio di un ciclo, e il grande interesse che ha generato nelle Istituzioni e nei prestigiosi partner che ci hanno voluto affiancare, lo testimonia».

«Oltre ai concerti - ha sottolineato il vicepresidente Condello - dj-set, al Genio Quiz Game e ai meet&greet con gli ospiti, ci preme sottolineare che il Comics ospiterà, grazie alla prestigiosissima partnership con Poste Italiane, l'annullo filatelico riportante la dicitura Festival del Fumetto e della Cultura Pop - 27.9.2024 - 89052 Campo Calabro (RC). Durante l'iniziativa sarà possibile timbrare con annullo speciale le corrispondenze presentate presso lo stand di Poste Italiane che verrà allestito dalle 10 alle 21 per tutto l'evento. Per l'occasione sarà disponibile anche una cartolina dedicata all'appuntamento con l'arte del fumetto».

Sono seguiti, poi, gli interventi Oltre ai concerti" sottolinea il vi-

cepresidente Condello "dj-set, al Genio Quiz Game e ai meet&greet con gli ospiti, ci preme sottolineare che il Comics ospiterà, grazie alla prestigiosissima partnership con Poste Italiane, l'annullo filatelico riportante la dicitura Festival del

Fumetto e della Cultura Pop - 27.9.2024 - 89052 Campo Calabro (RC). Durante l'iniziativa sarà possibile timbrare con annullo speciale le corrispondenze presentate presso lo stand di Poste Italiane che verrà allestito dalle ore 10 alle ore 21 per tutto l'evento. Per l'occasione sarà disponibile anche una cartolina dedi-

cata all'appuntamento con l'arte del fumetto.

In chiusura, Marco Mauro, presentatore dell'evento assieme al famoso showman Filippo Marcianò, il Presidente Gianni Pipari, il vicepresidente Domenico Condello e tutto il tavolo dei lavori, hanno rinnovato l'appuntamento al Forte Poggio Pignatelli. ●

